

Alcuni dettagli tecnici sul lavoro alla serie “Prove di accesso” conservate nell’Archivio storico della Scuola Normale di Pisa

di Pamela Giorgi

Al momento si sta procedendo – su entrambe le sottoserie di Lettere e Scienze e mantenendo appunto, come termine *ad quem*, la fine della Seconda guerra mondiale – a **tre operazioni**: 1. ricondizionamento, cartulazione e parziale riordinamento; 2. descrizione archivistica sull’apposito programma informatico ARDES (la cui versione web sarà liberamente consultabile). Il lavoro di descrizione, svolto dal dott. Francesco Dei, è finora giunto all’anno 1902; 3. digitalizzazione integrale del materiale, anch’esso visualizzabile online in corrispondenza delle unità documentarie descritte in ARDES.

La prima operazione consiste nel ricondizionamento dei materiali; la numerazione delle carte, restituendo sia l’ordine temporale degli elaborati sia l’andamento del singolo testo (non sempre evidente, in caso di elaborato disposto su più fogli o in presenza tanto della brutta quanto della bella copia); nella creazione di un sottofascicolo apposito per i verbali, originariamente adoperati come camicia/contenitore delle prove stesse, per raccogliere gli elaborati di tutti o di parte dei candidati; vi confluiscono anche i pochi verbali delle prove orali, presenti solo in caso degli esaminati fuori Pisa.

La seconda operazione consiste nella descrizione della serie per unità archivistica, sottounità archivistica, unità documentaria. L’**unità archivistica** corrisponde all’anno di concorso per ognuna delle due classi: vengono indicati gli estremi temporali e il numero di sottounità. La **sottounità archivistica** corrisponde al singolo candidato o all’insieme dei verbali: nel primo caso vengono indicati gli estremi temporali delle prove scritte, il livello di concorso (1P o 2P per gli anni «preparatori», 1N o 2N per gli anni «normalistici»), l’esito finale dell’esame ([A] per «ammesso», [R] per «rigettato», [Rit.] per ritirato nel corso degli esami, [Rin.] per rinunciatario dopo ammissione), la sequenza degli elaborati per materia e loro natura (tema, versione, esercizio, tema più esercizio), la consistenza, il luogo di nascita del candidato quale segnalato dai verbali; nel secondo caso sono indicati gli estremi temporali e la consistenza, nonché descritti i singoli documenti, riportando i nomi dei membri della commissione interrogante e della commissione giudicante (organismi coincidenti in caso di esame d’ammissione svoltosi presso la Scuola), i nomi dei candidati con livello di concorso ed esito finale dell’esame, l’eventuale presenza dell’elenco degli argomenti domandati nel corso dell’orale, segnalazioni varie (ad es. i ricandidati, dopo la perdita del posto, a un livello di concorso più avanzato rispetto a quello che avevano originariamente superato; oppure i rarissimi candidati a entrambi le classi). L’**unità documentaria** corrisponde al singolo scritto del candidato: viene indicata la materia (non sempre di facilissima individuazione, specie per l’operatore di formazione letteraria, in quanto le materie dei concorsi al primo e al secondo anno «normalistico» di Scienze variano sovente e talora gli elaborati non ne riportano la dicitura), il titolo del tema o dell’esercizio o – assai di rado riportati dal candidato e pertanto da recuperare altrimenti – gli estremi del passo latino o greco sottoposto a versione, la data, la natura dell’elaborato, l’eventuale presenza di brutte copie, di fogli di appunti/calcoli o dei brani originali da tradurre, la presenza di elementi estranei al candidato (sigla di consegna, segni di correzione, annotazioni del commissario, valutazione discorsiva, votazione in numero o in lettere), la consistenza.

La terza operazione, la digitalizzazione del materiale, prenderà il via al termine delle prime due.